

Durante il World Economic Forum, svoltosi a fine gennaio a Davos, sono state elette le Global 100 Most Sustainable Companies. Sono state individuate 2.000 compagnie e tra queste sono state scelte le 100 che nel loro campo specifico si sono distinte per "sostenibilita'" nel corso dell'anno precedente.

L'obiettivo primario della manifestazione e' dare un riconoscimento a quelle societa' che tentano di percorrere la strada, ancora poco battuta, di fare business piu' responsabilmente. Secondariamente e' giusto ricordare che se non si parlasse anche dei buoni risultati raggiunti da queste aziende l'interesse che si e' venuto a creare negli ultimi anni su questo tipo di mercato potrebbe presto scemare. La fiducia e la chiarezza delle transazioni sono essenziali per il buon funzionamento dei rapporti commerciali. Finalmente e' stata creata una lista per valorizzare le aziende sulla base del loro essere sostenibili e non solo in base alla loro capacita' di ricavare profitti. Bisogna pero' precisare che nessuna delle societa' in questione fa business sostenibile nel vero senso della parola. Queste hanno semplicemente dimostrato di avere una posizione di leadership per quanto riguarda il commercio responsabile rispetto alle loro concorrenti, non che lo praticino sempre e comunque. Tanto che sarebbe forse piu' corretto definirle le "100 least unsustainable large corporations". Un altro dato significativo e' il forte interesse che si e' creato intorno al Global 100 Most Sustainable Companies, visti i sostanziali benefici che possono derivare alle aziende dall'essere incluse nella lista: creare interesse in possibili nuovi investitori, aprirsi ai mercati stranieri, trovare nuove forme di partnership e ottenere una buona immagine grazie ai media. Sono solo alcune delle nuove opportunita' che si prospettano a chi si impegnera' in questa sfida. Entrare nella lista dei 100 puo' diventare cosi' o una un'ottima lettera di presentazione o l'occasione per spingere la propria compagnia a fare un salto di qualita'.